



PARROCCHIA S. AGOSTINO - via Isotta degli Atti, 1 – 47921 Rimini RN – TEL 0541 781268 - WEB: <https://santagostinorimini.it>  
E-MAIL: [parrocchia@santagostinorimini.it](mailto:parrocchia@santagostinorimini.it) – IBAN: IT34Q0623024293000030191365 - IT36U0899524213000000206787

## LA FORMA DEL VANGELO

«Ma anche no» è un'espressione oggi molto comune: la usiamo per prendere le distanze da qualcosa, per dire “non fa per me” senza troppe spiegazioni. Può diventare, purtroppo, anche il modo con cui alcuni vivono la fede: cristiani sì, ma senza legami, senza comunità, senza appartenenza.

Viviamo in un tempo segnato dall'individualismo, in cui ciascuno è spinto a costruire la propria felicità partendo solo da sé stesso, dalle proprie idee, dai propri ragionamenti. Ma Cristo ci conduce altrove.

Sottrarsi alla vita comunitaria significa contraddirne il suo desiderio: fare dell'umanità una sola famiglia.

Dire “Chiesa” non significa soltanto relazione personale con Cristo, ma relazione con Lui insieme agli altri suoi discepoli.

La Chiesa è fraternità, è un corpo vivo. E un corpo senza capo è un mostro; un capo senza corpo è un mostro; un corpo con membra isolate è un'assurdità.

Allora cosa c'entra tutto questo con la nostra appartenenza concreta, con i nostri legami reali con gli altri cristiani? In pratica: perché non possiamo essere cristiani “per conto nostro”? Non basta forse sapere che Dio è vicino a noi?

Certo, Dio è vicino ovunque. Ma la fede cresce e si nutre quando diventa vita condivisa: nella liturgia, nella carità, nella socialità, nella collaborazione quotidiana.

È lì che il Vangelo prende forma.



E qui è importante essere onesti: la comunità cristiana non è il Paradiso. È fatta di persone fragili, incoerenti, a volte difficili. Non è perfetta, e non lo sarà mai. Ma proprio per questo è il luogo dove si impara a perdonare, a ricominciare, a crescere insieme.

Queste poche righe non basteranno a convincere chi non sente il desiderio di partecipare più attivamente alla vita parrocchiale, donando tempo, presenza e creatività.

Possono essere un invito a riflettere con cuore aperto. Chi dice di seguire Cristo è chiamato a misurarsi con le sue parole, limpide e impegnative: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,34-35).

Un amore che non può restare solo un sentimento interiore, ma deve diventare pratica, scelta, stile di vita.

don Renato



**19-20-21  
febbraio**

**«QUARANTORE»**

Adorazione Eucaristica

## BENEDIZIONI PASQUALI

A partire da quest'anno, per le Benedizioni Pasquali la parrocchia di Sant'Agostino sarà suddivisa in **TRE SETTORI**.

Ogni anno, compatibilmente con le condizioni di salute, il parroco dedicherà la sua visita a uno dei tre settori.

Negli altri due settori non visitati dal parroco, passeranno alcuni laici, messaggeri e visitatori parrocchiali, per esprimere con la loro presenza il desiderio di unità che anima la nostra comunità.

Non vengono a titolo personale, ma inviati dal parroco, portano il saluto della comunità parrocchiale, un'immagine sacra e l'acqua benedetta.

La preghiera comunitaria nelle case, il ricordo del battesimo con l'acqua benedetta, sono un'occasione preziosa da accogliere con gratitudine. Anche il sostegno economico alla vita della parrocchia è una forma di condivisione oggi più che mai necessaria.

**vedi programma 2026**

→ *in ultima pagina*

## UFFICI, NEGOZI, LOCALI PUBBLICI

Per la Benedizione in uffici, negozi, locali pubblici è gradito un cenno di **RICHIESTA** da parte dei titolari. È necessario che l'attività venga sospesa per alcuni minuti, per consentire la breve preghiera prevista.

# L'EREDITÀ DEL GIUBILEO



## Cattedrale di Rimini

### LA NOSTRA ÀNCORA

Un "segno" significativo presente in Cattedrale in questo Anno di Grazia è stato, sì, la lampada, così come in ogni altro "luogo giubilare" della Diocesi, ma in Cattedrale "segno singolare" è stato quello dell'àncora posta ai piedi dell'ambone: una vera àncora di un peschereccio riminese. L'àncora, già dai primi tempi del cristianesimo, è segno della Croce di Cristo che fa della nostra esistenza un cammino di salvezza. L'àncora in Cattedrale è stata guardata con sorpresa, curiosità, interesse, fotografata da migliaia di persone; molti ha fatto "riflettere"... Gesù è la nostra speranza, Lui è l'ancora di salvezza.

Un altro "segno" - oltre alle tante persone che singolarmente o in gruppo hanno "cercato" il Signore, ne hanno goduto della presenza misericordiosa - un altro "segno" decisamente significativo vissuto in Cattedrale è stato il pellegrinaggio che, secondo un calendario che ha percorso l'intero Anno Santo, tutte le Zone Pastorali della Diocesi hanno vissuto nei Primi Vespri del Giorno del Signore.

Più di un "segno"... in Cattedrale si è desiderato vivere l'esperienza che il cuore squarcia di Gesù in croce per noi non è affatto "chiuso", è "aperto", e non smette di donare il Sangue vivo della Sua carità, perché la lampada e l'àncora non ci sono più, il "segno vivo" di Gesù innalzato per noi sulla croce resta e attira a Sé e abbraccia tutti coloro che hanno fame e sete di riconciliazione, fame e sete di Vita...di Vita eterna e beata.

*don Giuseppe T.  
Rettore della Cattedrale*

## Santuario della Madonna della Misericordia (S. Chiara)

### PIENI DI SPERANZA

In questo anno giubilare appena concluso tutta la Chiesa si è resa pellegrina di speranza. Il pellegrinaggio non è solo un movimento fisico da un punto ad un altro, ma un vero e proprio stile di vita. Essere pellegrini significa camminare nel mondo, ma non senza una meta. Si può infatti camminare senza sapere dove andare o senza sapere sé e come arrivare e dove bisogna arrivare. La meta è il cielo, la comunione con il Signore Risorto che continua ad essere con noi.

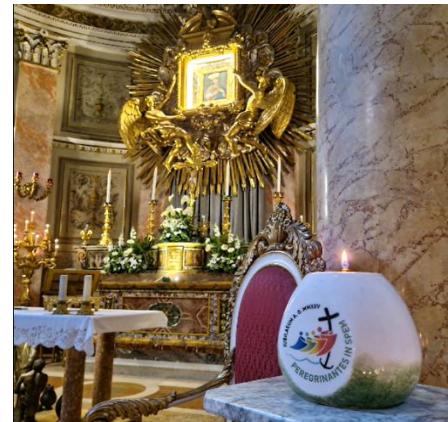
Pellegrini di speranza, in questo Anno Santo abbiamo messo in movimento il nostro cuore per imparare a camminare con e verso la Speranza che è il Signore Gesù.

Questa speranza non è un "io speriamo che me la cavo", ma una vera rivoluzione che ha cambiato il modo in cui abitare e vivere le cose di sempre e le sfide di ogni giorno.

Proprio in questo modo penso di poter descrivere

gli incontri vissuti nel Santuario della Madonna della Misericordia in Santa Chiara.

Particolarmente, durante i pellegrinaggi delle diverse Zone



Pastorali della nostra Diocesi, abbiamo fatto esperienza di come il Signore ha toccato il cuore in tante persone che hanno trovato forza nell'esperienza della preghiera di Adorazione al Sangue di Cristo e sotto lo sguardo di Maria.

Tra le tante cose, desidero ricordare in particolare il momento in cui una persona, a distanza di tempo da quel pellegrinaggio, mi ha raccontato di come in quell'esperienza sia riuscita a trovare consolazione e forza nel vivere uno stato di malattia e di disperazione.

Il giubileo è stato dunque una grande occasione per lasciarsi amare da Dio che ci ha resi pieni della sua Speranza.

*don Giuseppe P.  
Rettore del Santuario*

## Monastero Clarisse in S. Bernardino

### INSIEME CON GIUBILO

L'essere state un luogo giubilare ha rappresentato una grazia inaspettata: un dono che il Vescovo Nicolò ha voluto fare anche a noi e alle Carmelitane di Sogliano, per esprimere la sua stima per la vita contemplativa, ma anche per rimarcare l'importanza della preghiera per vivere più pienamente l'anno giubilare, tanto che papa Francesco aveva voluto farlo precedere da un anno dedicato alla preghiera. È stato un privilegio e anche un



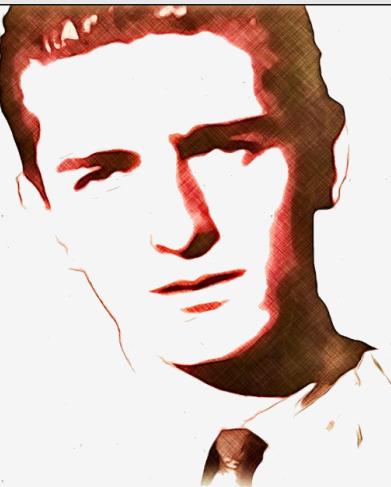
impegno per l'accoglienza ai numerosissimi pellegrini che sono venuti ad incontrarci da tutte le zone pastorali, ma anche da fuori Diocesi: un'esperienza ...

*continua pagina successiva*

## beato ALBERTO MARVELLI

**Nel 2026  
ricorre l'80° anniversario  
della morte del beato  
Alberto Marvelli.**

*Papa Leone XIV ha parlato del beato Alberto Marvelli sabato 6 dicembre 2025 in Piazza San Pietro, nel contesto dell'Anno Giubilare che ha avuto come tema: "Pellegrini di speranza".*



[...] Oggi vorrei ricordare un nome: quello di Alberto Marvelli, giovane italiano vissuto nella prima metà del secolo scorso. Educato in famiglia secondo il Vangelo, formatosi nell'Azione Cattolica, si laurea in ingegneria e si affaccia alla vita sociale al tempo della Seconda guerra mondiale, che lui condanna fermamente.

A Rimini e dintorni si impegna con tutte le forze a soccorrere i feriti, i malati, gli sfollati.

Tanti lo ammirano per questa sua dedizione disinteressata e, dopo la guerra, viene eletto assessore e incaricato della commissione per gli alloggi e per la ricostruzione.

Così entra nella vita politica attiva, ma proprio mentre si reca in bicicletta a un comizio viene investito da un camion militare.

Aveva 28 anni. Alberto ci mostra che sperare è partecipare, che servire il Regno di Dio dà gioia anche in mezzo a grandi rischi.

Il mondo diventa migliore, se noi perdiamo un po' di sicurezza e di tranquillità per scegliere il bene. Questo è partecipare! [...].

### **dediche presso la sua tomba nella chiesa di S. Agostino**

*20 luglio 2025*

*Dolcissimo, caro Alberto. Sento di chiederti di poter vivere donando tutto! Come si può avere questo desiderio così grande e metterlo in opere? Tu hai reso maestosa l'umiltà, immensa la piccolezza, magnifica la povertà. Chiedi tu, ti supplico, al nostro Papà celeste la carità delle anime semplici che cantano l'amore misericordioso e sincero con gli occhi, sì che siano gli innamorati del sorriso e dell'umiltà di Maria, nostra mamma. Fammici sprofondare con il tuo fascino soave di ineffabile semplicità, umiltà e canto all'Eucarestia.*

*5 ottobre 2025*

*Settantanove anni fa lasciavi il corpo, caro Alberto. In questo giorno di grazia ti chiedo di accrescere la mia forza per lasciare andare ciò che non piace a Gesù. A volte ho avuto dubbi su ciò che è giusto o sbagliato, ora sempre meno, grazie a Dio! Aiutami a mantenermi salda nella FEDE, nella SPERANZA e nell'AMORE con spirito di forza, carità e prudenza! Grazie.*

*(continua CLARISSE)*

... variegata e bellissima, con tanti volti e storie che portiamo nel cuore.

La nostra chiesa è ora tornata nel suo status "normale", ma non perderà la caratteristica di essere un luogo del giubilo, dal momento che la dimensione della gioia inerisce all'essere cristiani (diceva il filosofo Pascal, «il contrario di un popolo cristiano è un popolo triste».)

E noi, come figlie di S. Francesco e S. Chiara, ci sentiamo particolarmente chiamate a testimoniare la gioia di seguire il Signore e di farci pellegrine con Lui ogni giorno. Quindi, carissimi parrocchiani, continuiamo a camminare insieme, con giubilo!

*le Sorelle Clarisse in S. Bernardino*

### **Alla Madonna del Giglio**

#### **PER GRAZIA RICEVUTA**



Mi chiamo Federico e l'ex-voto che ho portato alla Madonna del Giglio nasce da un episodio che mi ha profondamente segnato.

La caccia è una passione che porto dentro da quando ero bambino: ho preso la licenza a diciotto anni e oggi, a quarantaquattro, continuo a viverla con attenzione ed esperienza.

Quel mercoledì pomeriggio ero uscito da solo, insieme al mio cane Aki. Dopo aver parcheggiato l'auto, ho preso il fucile, inserito la sicura e mi sono incamminato lungo un sentiero, attrattato da alcuni rumori che lasciavano intuire la presenza di una preda.

Mentre avanzavo in silenzio, ho deciso di togliere la sicura. In quell'istante è successo...

*continua pagina successiva*

## continua *Per grazia ricevuta*

... l'imprevedibile: un colpo è partito accidentalmente. La canna del fucile, appoggiata alla spalla e molto vicina alla mia testa, ha sparato sfiorandomi l'orecchio. Ho capito subito il rischio che avevo corso. Bastavano due centimetri in più e il colpo mi avrebbe raggiunto in pieno. Per un attimo ho creduto di essere stato ferito e ho cercato istintivamente se ci fosse sangue. Invece ero illeso, senza nemmeno un graffio.

Nei giorni successivi ho ripensato

spesso a ciò che era accaduto. Se fossi morto lì, a pochi metri dall'auto, qualcuno avrebbe potuto interpretare la scena come un gesto volontario.

Questo pensiero mi ha colpito profondamente. Dopo lo spavento iniziale sono tornato a casa, ma nei giorni seguenti ho ripreso l'attività venatoria, quasi per ringraziare e per non lasciarmi bloccare dalla paura, con un'attenzione ancora maggiore di quella che ho sempre avuto.

Sono convinto che in quel momen-

to qualcuno abbia vegliato su di me. Per questo ho deciso di portare un ex-voto alla Madonna del Giglio, un luogo che porto nel cuore. Ogni volta che passo da Rimini accendo una candela, dico una preghiera, affido un ringraziamento.

Avevo pensato anche al Santuario delle Grazie, ma la Madonna del Giglio è la mia prima casa spirituale. E sento che questo episodio si intreccia anche con la mia devozione verso la Chiesa di Sant'Agostino e il Beato Marvelli.

Federico

## BENEDIZIONI PASQUALI

**ORARIO:** pomeriggio (tra le ore 14,30 e le 19).

Questo è solo il programma delle visite del parroco.

*Eventuali variazioni, causa imprevisti, saranno comunicate, se sarà possibile.*

Le famiglie delle altre vie, non comprese in questo programma, potranno accogliere i laici visitatori per ricevere l'acqua benedetta e condividere una preghiera. I visitatori laici prenderanno contatto e accordi direttamente con le famiglie loro assegnate.

Per la Benedizione in **UFFICI, NEGOZI, LOCALI PUBBLICI**, preferibilmente nelle mattinate, è gradito un cenno di **RICHIESTA** da parte dei titolari. È possibile accordarsi telefonando in parrocchia: 0541 781268 oppure con e-mail: [parrocchia@santagostinorimini.it](mailto:parrocchia@santagostinorimini.it)

<b>data</b>	<b>indirizzo e numeri da....a....</b>
26/1	Via Fratelli Bandiera
27/1	Via Venerucci 1-21
2/2	Via Venerucci 22-27 Vicolo Amaduzzi Vicolo San Bernardino
4/2	Via Garibaldi 11-70
5/2	Via Garibaldi 71-134
6/2	Via Bonsi 1-30
9/2	Via Cairoli 12-41
10/2	Via Cairoli 42-89 Piazzetta Gregorio da Rimini Vicolo Pescheria Via Galli Via Pisacane
11/2	Via Isotta Via Bonsi 31-36
12/2	Via Soardi 6-23
16/2	Via Soardi 24-31 Vicolo Levizzani
17/2	Via Santa Chiara 13-61
18/2	Via Santa Chiara 62-113

19/2	Via Bertola 1-33
20/2	Via Bertola 34-49 Via Rizzi
23/2	Via Bertola 50-64
24/2	Via Bertola 65-84
25/2	Via Ceccarelli 1-4
26/2	Via Ceccarelli 5-26
27/2	Via Ceccarelli 27-47
2/3	Via Ceccarelli 48-72 Via Galliano
3/3	Via Italo Flori
4/3	Via Padre Tosi 1-15
5/3	Via Padre Tosi 16-40 Via Fracassi
6/3	Via Padre Tosi 41-54 Via Olivieri 1-15
9/3	Via Olivieri 16-43
10/3	Via Circonvall. Occidentale
11/3	Via D'Azeglio Via Di Duccio Vicolo Battaglini
12/3	Piazza Malatesta

13/3	Via Asili Baldini Via Sigismondo 1-18
16/3	Via Sigismondo 19-55
17/3	Piazza Cavour Via Poletti Via Bastioni Occidentali Via Retta Vicolo Contenti
18/3	Piazzetta San Martino Vicolo Valloni Via Beccari Via Verdi Vicolo San Martino Via Solferino
19/3	Corso d'Augusto 5-81
20/3	Piazza Tre Martiri
23/3	Corso d'Augusto 97-178 Vicolo Gomma
24/3	Corso d'Augusto 186-245 Piazzetta dei Servi

Per informazioni telefonare in parrocchia: **0541 781268**